

SE NE PARLA

MOSTRE SEGNALATE

Oltre a quelle di cui diamo altrove più diffusamente notizia, ecco un elenco di esposizioni aperte in novembre.

A Milano, nella Sala delle Colonne di Palazzo Clerici, continua sino al 31 dicembre «Itinerari leonardeschi in Lombardia».

A Palazzo dell'Arte, chiude il 30 novembre «I Camuni. Alle radici della civiltà europea».

Al Castello, Sala Viscontea, sino alla fine del mese «Opere di Boris Mardesić».

Alla Rotonda di via Besana, sino alla fine di dicembre «Aligi Sassu».

Alla Galleria Philippe Daverio, ancora sino al 15 novembre «Disegni italiani del '900», mostra collettiva comprendente disegni, inchiostri, acquarelli datati tra il 1912 e il 1948.

Alla Galleria Lyda Levi, chiude alla fine del mese «Le sete di Sarah Seidman».

Allo Studio d'Arte Cannaviello, sino al 20 novembre «Jean Dubuffet. Lavori recenti».

A Roma, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna continua sino alla fine di dicembre «Tomaso Minardi - disegni». Dal 15 novembre «Giacomo Pozzi Bellini fotografo».

Alla Medusa, sino alla fine del mese «I De Chirico di Sacerdoti»: opere datate tra il 1922 e il '56 tratte da una celebre collezione.

A Palazzo Braschi, termina alla fine del mese «Petrolini»: gli stretti rapporti tra il grande comico e le avanguardie storiche (in special modo il futurismo) attraverso foto, costumi, registrazioni, filmati d'epoca.

Al Centro Palatino, sino alla fine del mese «Hic sunt leones. Viaggi e geografie fantastiche»: i viaggi fantastici della letteratura e del mito nell'immaginario collettivo, una mostra curata da Omar Calabrese, Italo Calvino e Umberto Eco,

allestita in un ex stabilimento cinematografico dallo Studio Gregotti.

Nell'ambito delle manifestazioni dedicate all'Unione Sovietica, sino alla fine del mese a Palazzo delle Esposizioni «Architettura sovietica 1913-1930»; in Campidoglio «Tesori del Cremlino».

Nella sede di via del Vantaggio della AAM/Coop. prende il via l'8 novembre «Ut pictura architectura. Arduino Cantafora. Quindici stanze per una casa»; dal 29 novembre «La costruzione logica dell'opera. Carlo Cego. Della forma e di altri sogni/Antologica 1964-1982».

A Venezia, a Palazzo Fortuny, continua sino al 31 dicembre «Il trascorso presente. Bambole, giocattoli e automi. 1830-1930»: «l'âge d'or du jouet», il periodo che vide in Europa la nascita e il tramonto delle grandi fabbriche di giocattoli, evocato e documentato nella prima grande mostra italiana sull'argomento.

Sempre a Palazzo Fortuny, continua sino al 19 dicembre la mostra «Cecil Beaton: 60 fotografie, 1922-1971».

A Palazzo Ducale e al Museo Correr prosegue l'esposizione sui «Mille anni di arte del vetro a Venezia». La chiusura, già prevista per il 24 ottobre, è stata prorogata all'8 dicembre.

A Firenze, per festeggiare i 400 anni della Galleria degli Uffizi, sino a gennaio: a Palazzo Vecchio «Metodo e scienza per un indirizzo del restauro», un'occasione per rivedere, insieme a una ricca documentazione sull'attività dell'Opificio delle Pietre dure — uno dei più qualificati organismi internazionali operanti nel settore del restauro — la celeberrima «Primavera» del Botticelli, appena restituita ai colori originali; «La città degli Uffizi», un profilo storiografico dei musei fiorentini, un'indagine sul loro funzionamento, alcune proposte per il loro futuro; agli Uffizi «Immagine de-